



A sinistra la masseria dell'Ottocento. In alto il presidente Giovanni Grassi

Iniziate le opere di ristrutturazione e restauro dello storico edificio situato all'interno del Parco delle Gravine, in zona Massafra

Nuova vita per la masseria dell'oasi

Grazie al progetto "Uppark!" è stato possibile progettare le opere nel sito Wwf

● Una masseria dell'Ottocento abbandonata che viene restaurata per farla ritornare al suo antico splendore, non più per ospitare una comunità agricola, ma per accogliere tanti turisti e amanti della natura intenzionati a visitare il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", il più grande di Puglia

Fino a due anni addietro, ai tanti volontari del Wwf "Trulli e Gravine" questo sarebbe sembrato un sogno impossibile, ma per realizzare un sogno a volte servono tanta determinazione, un'ideale forte in cui credere e, soprattutto, un pizzico di follia.

Questi gli ingredienti che hanno permesso ai volontari del Wwf Trulli e Gravine di realizzare questo loro desiderio, condiviso da tutti coloro che nel corso degli anni hanno potuto visitare l'Oasi Wwf di Monte Sant'Elia.

Infatti grazie al progetto "Uppark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine", sostenuto da **Fondazione con il Sud**, è stato possibile progettare opere di ristrutturazione e restauro conservativo della masseria dell'800 e della stalla ubicate all'interno dell'Oasi.

Terminato il lungo iter burocratico necessario per ottenere le autorizzazioni, recentemente è cominciata la fase operativa con l'inizio dei lavori di ristrutturazione degli immobili dell'Oasi.

Gianni Grassi, presidente del Wwf Trulli e Gravine, ca-

profila del Progetto Uppark, ha tenuto a precisare che «tutti gli interventi saranno realizzati nel pieno rispetto dello stile originario della struttura e con l'utilizzo di materiali ecocompatibili».

«Al termine dei lavori, quando saranno rinnovate e rese accoglienti le strutture dell'Oasi Wwf di Monte Sant'Elia, la masseria diventerà - ha annunciato Gianni Grassi - il Centro Visite del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", punto di accoglienza dei visitatori dell'Oasi, cittadini o turisti che vorranno visitare la zona percorrendone i sentieri a piedi o in bici, nonché location per workshop e convegni inerenti tematiche ambientali, ed attività di divulgazione ed educazione ambientale».

L'immobile verrà così restituito alla sua vocazione originaria: nel 1995, infatti, venne donato al Wwf Italia dalla Comunità dell'Arca, fondata da Giuseppe Giovanni Lanza del Vasto, filosofo pugliese (San Vito dei Normanni, 1901 - Elche de la Sierra, 1981) discepolo di Gandhi, allo scopo di svolgere attività di salvaguardia, conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale,

senza tralasciare lo spirito di accoglienza e condivisione che ha da sempre caratterizzato questo luogo straordinario.

L'Associazione Wwf Trulli e Gravine, che gestisce da sette anni l'Oasi Wwf Monte Sant'Elia a titolo gratuito, opera in Provincia di Taranto dal

1985 per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio, distinguendosi per lo spirito di coinvolgimento della cittadinanza in attività di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e per la fattiva collaborazione volta ad orientare le amministrazioni pubbliche verso programmi, accordi e progetti per il raggiungimento delle finalità associative.

Con una superficie complessiva di 25.000 ettari, infatti, il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" è la più estesa area protetta regionale: il parco si estende sul territo-

rio di 13 comuni della Provincia di Taranto (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagianello, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e San Marzano) e su quello del comune brindisino di Villa Castelli. Il progetto "UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine", sostenuto da **Fondazione con il Sud** nell'ambito del Bando Ambiente 2015, prevede l'esecuzione di una serie di attività per valorizzare il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" rendendolo pienamente fruibile ai cittadini.

Attuando una serie di interventi per la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali nell'area del parco, inoltre, il Progetto "Uppark" intende preservare l'integrità del questo straordinario ecosistema, un vero e proprio santuario della biodiversità, per le generazioni future.